

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 52 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

L'ultima mistificazione del Cristianesimo!

Proprio così fu definita da un socialista la nostra azione sociale; così fu giudicato il nostro sforzo di richiamare la società allo spirito ed alle tradizioni della religione cristiana. — Vediamo adunque.

Leone XIII ci ha chiamati e noi con entusiasmo giovanile abbiamo risposto. La sua voce buona e fervida di carità ha fatto vibrare tutta la nostra anima e allora noi abbiamo detto: Andremo alla società per conoscerla. La seguiremo in tutti i suoi atteggiamenti; la sorprenderemo ad ogni ora, nelle città e nelle borgate; nelle officine e nei campi, nelle sue condizioni economiche e nella sua abitudine morale. Conosceremo padroni e lavoratori; durata e compenso e riposo del lavoro; toccheremo molte piaghe, penseremo a molti rimedi. E affinché questo lavoro preparatorio di ricognizione possa allargarsi chiameremo in soccorso giornali, comitati e cattolici di buona volontà; procederemo innanzi con pertinacia giovanile e saremo felici di sentire che questi nostri intendimenti non sono nuovi, né ultimi, ma che si riallacciano alle più belle tradizioni del Cristianesimo. Intanto il popolo ci conoscerà anch'esso e vedrà in questa espressione animosa, in questo rigoglio potente delle energie cattoliche, non una mistificazione, ma un'aurora nuova di vita e di pace.

Poi persuasi che questo terreno così ricco e disposto a fermentare e nutrire in sé i germi più fecondi della vitalità cristiana, debba essere smosso e laboriosamente preparato, ci animeremo di tutto il nostro slancio, ci infiammeremo di tutto il nostro spirito anche per questo lavoro. Ritourneremo ai campi, rientreremo nelle officine; e poiché il risorgimento della società deve innanzi tutto foggiarlo ciascuno nella sua coscienza, apriremo scuole, diffonderemo stampe, raccoglieremo circoli, affinché tutti nella luce della istruzione popolare cristiana possano in mezzo a tante corruzioni rinnovare la propria coscienza, elevandola fino a G. C.

Faremo ciò che di questi giorni si dispone a fare un monaco benedettino di Pau, il quale apre in mezzo ai verdi campi, nella salubre regione di Pau una vasta scuola e vi accoglie tutti i figli del lavoro, affinché le norme della vita cristiana, le cognizioni del progresso agrario, la pratica razionale di fecondare le campagne, richiamino i lavoratori del campo all'amore della vita rusticana. — Seguiremo le orme dei ferventi cattolici, che nei circoli sociali e nelle piccole scuole, in mezzo a un gruppo di lavoratori e di sofferenti innalzano alla luce del cristianesimo e della istruzione popolare quelle anime strappandole alle seduzioni del socialismo.

E se il coraggio della nostra parola, il fervore della nostra fede, la fermezza del nostro lavoro, ci ecciteranno contro l'ira e lo scherno dei socialisti, i quali ci grideranno: «Ecco l'ultima mistificazione del Cristianesimo», che importa? Il popolo finalmente ritornerà alla riverenza della Chiesa di Cristo, e ci terrà conto dell'avergli annunciato, in tempo di tanta afflizione e di tanti sconforti, che il cristianesimo solo può salvare tutti gli spiriti.

L'ultima mistificazione del Cristianesimo?

E intanto il vostro Enrico Ferri, parla a Milano su la conquista della felicità. Per novanta minuti quell'ingegno si agita, si magnifica, si esaspera e sopra

un fiume di parole luminose il socialista fa scorrere un'altra volta la sua dottrina: «La materia ha ucciso lo spirito: la natura ha abolito il soprannaturale; la felicità terrena sarà la conquista della nuova società e la felicità futura non esiste».

Il Ferri ha declamato queste cose vecchie: ma di tutto ciò non una prova, non un tentativo di prova. Oh! veramente il povero, il nudo esperimento positivista ha messo in fuga il ragionamento! E la conclusione del socialista? e il suo verbo rinnovatore della società? Eccola: *La felicità tornerà sulla terra; questa è la nostra fede. E' la mistificazione, la fatale, l'eterna mistificazione dell'umanità. Il socialismo rifiuta il concetto del male; non lo vuole riconoscere nella perpetua eredità degli uomini, non lo accetta come vero, troppo vero fattore storico e sociale. Perciò è immaginario l'edificio del socialismo e cadrà.*

Intanto il cristianesimo, che stette vittorioso attraverso i secoli, sopra i ruderi della fragile opera dell'uomo, guarda ancora alla vita dell'umanità e la comprende e la penetra in tutta la sua integrità, anche nella realtà del suo dolore. Il cristianesimo sa, che l'ora della felicità non può brillare al genere umano su questa terra: ma sa ancora che la sua missione è nello sforzo di attenuare coraggiosamente e pacificamente quella infelicità.

Per ciò la religione cattolica commossa dai dolori e dai contrasti stridenti delle classi sociali, corre ai sofferenti ed agli umili, li solleva e li avvicina ai grandi, già ammoniti di correre incontro ad abbracciarli come fratelli, affinché il trionfo non sia del socialismo.

Ah questo non è mistificazione, non è mistificazione! ma è la democrazia cristiana, è la virtù eterna del cristianesimo che rianima, esalta e salva l'umanità.

PARLAMENTO ITALIANO CAMERA DEI DEPUTATI

(Seguito della seduta pom. di ieri)

Roma, 29. — Pelloux risponde alle interrogazioni dei deputati Turati e Marcora sul divieto di un Comizio a Milano. Dice che il divieto fu dato da lui che ritenne di compiere con ciò un preciso dovere del Governo. (Commenti animati).

Turati domanda in base a quale disposizione di legge fu vietato il comizio.

Pelloux dichiara che i Comizi per la Costituente rappresentano per lui una manifestazione contro le istituzioni e contro la Camera e li ha proibiti da per tutto e li proibirà sempre. (Applausi al centro. Rumori all'estrema sinistra). Continuano quindi le risposte ad alcune interrogazioni fra le quali una dell'on. Costa sul sequestro del giornale *La Lotta* d'Imola riprodotte la mozione presentata alla Camera dall'estrema sinistra intorno alla Costituente. Il Presidente fa osservare all'on. Costa che sabato sera dichiarò contrario allo Statuto l'ordine del dell'on. Pantano. Costa, è vero. Ma ella disse a me ed all'on. Pantano che la mozione era legale. (Vivissimi rumori). Pantano chiede di parlare per fatto personale. (Rumori). Il Presidente non le concede facoltà di parlare perché siccome ella non riconosce i diritti né l'autorità del Presidente né quella della Camera, così io non posso riconoscerle i di lei diritti. (Vivissimi applausi, rumori all'estrema sinistra).

Pantano contesta quanto ha detto il Presidente. (Vivissimi rumori).

Segue quindi la discussione sulla mozione Cambrey Digny.

Pelloux, dopo di avere ricordato le dichiarazioni del Presidente che cioè egli si trova disarmato dinanzi alla ribellione di alcuni Deputati all'autorità del Presidente e alle deliberazioni della Camera, e dopo avere ricordati gli incidenti delle sedute sparse dice che bisogna porre fine ad una pagina tristissima della nostra vita politica. (Rumori all'estrema sinistra). Se c'è questione di cui la Camera è assolutamente padrona è quella del suo regolamento. (Vivi rumori, interruzioni all'estrema sinistra). L'art. 61 dello Statuto non lascia dubbio a questo proposito, ed è chiaro che nessuna deliberazione si può prendere in una assemblea senza la volontà della maggioranza. (Rumori e interruzioni).

Tutti gli amici delle istituzioni debbono intendere queste verità. Inoltre l'art. 18 del regolamento affida alla commissione del regolamento medesimo l'incarico di proporre quelle riforme che l'esperienza dimostra necessarie. E nulla del resto è disposto circa i modi di procedere alla votazione di queste riforme. (Nuovi rumori all'estrema sinistra). La discussione che è stata avviata non potrebbe durare senza grandi pericoli per le istituzioni parlamentari, è necessaria una via d'uscita e potrà trovarsi se tutti ci metteranno un poco di buona volontà (attenzione). Si potrebbe sospendere l'attuale discussione (vivissimi commenti) intraprendendo subito quella dei provvedimenti economici. (Commenti, rumori). Intanto la Commissione del regolamento potrebbe distribuire le riforme che crede necessarie. (Rumori all'estrema sinistra). A questo modo la Camera potrebbe essere messa in grado di approvare o respingere quelle proposte (rumori). Propone quindi che domani e sabato si discutano le leggi all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane; che entro sabato la giunta del regolamento faccia distribuire le riforme al regolamento e che queste riforme sieno votate dalla Camera nella seduta del 3 aprile per alzata e seduta. (Ai voti! ai voti!)

Presidente: La Camera ha udite le proposte del presidente del Consiglio chiedendosi che siano tosto poste ai voti, le metto in votazione. Chi le approva voglia alzarsi. I deputati in grande maggioranza si alzano, la Camera approva. (Scoppi di altissimi rumori all'estrema sinistra). Il presidente si copre e toglie la seduta. (Vivissimi e prolungati applausi a destra, proteste violente all'estrema sinistra). La seduta termina alle 15.5.

La "Dante Alighieri",

Non si può negare che quest'argomento della *Dante Alighieri* non abbia il suo grande interesse, quando vediamo la stampa locale che con tanto ardore si difende. Diremo anzi che neppure un ammalato quando dal medico è punto sul vivo della piaga può sollevare più alte grida, di quelle che fecero udire i nostri giornali cittadini per la povera *Dante Alighieri*.

Gran bella cosa è veramente il difendere le vere tradizioni italiane all'estero, in questi tempi massimamente in cui il nome italiano, è guardato con cert'aria di sospetto, quando non sia apertamente combattuto e disprezzato. Ma il programma della *Dante Alighieri* non è delineato unicamente dalle quattro parole che comprendono la difesa dei nostri diritti nazionali, ma, come altre volte si disse, nasconde qualche altro programma con aspirazioni e propagande tutt'altro che nazionali.

E perché non sembri che noi parliamo all'oscuro, impressionati dall'accusa di fautori dello slavizzamento, per questa volta allontaniamoci dai nostri confini

e con un volo ardito portiamoci nella lontana, Messina dove troveremo le tracce della *Dante Alighieri*.

Questa bella e simpatica città nell'ottobre del 1899 fu designata a raccogliere i membri del X° Congresso della *Dante Alighieri*, la quale in dieci anni di vita, conta almeno numericamente 49 comitati e società all'interno e 19 all'estero.

Il Congresso di Messina fu preparato esclusivamente dalla loggia massonica locale, con a capo il prof. Tornatola, gli on. fratelli Fulci, il cav. Sarano presidente, il sindaco repubblicano e comm. Martino, l'on. Picardi, il sig. Chirico, il Patti, l'Arigò, l'avv. Atardi segretario della loggia ed altri venerabili.

Il congresso della *Dante* fu aperto sotto la presidenza dell'on. Villari che alla sua destra aveva il famoso Nathan e alla sinistra un trentatré della valle delle Tevere; per cui il dubbio che alcuni avessero che la *Dante Alighieri* fosse un'emanazione novella della massoneria fu subito sfigurato, prima ancora che si aprisse il Congresso.

La Massoneria a Messina fu sempre in grande ribasso e difficilmente poteva fare dei proseliti fra la gioventù studiosa e fra gli onorati cittadini, se non ricorreva a quel mezzo termine o noviziato della Massoneria che si chiama la *Dante Alighieri*.

Con quest'anticamera modestamente velata sotto gli addobbi della lingua di Dante, un po' alla volta si poté formare una piccola falange che insensibilmente fu iniziata ai profondi misteri. Così avvenne che il Comitato di Messina senza *nulla aver fatto* per la difesa delle vere tradizioni nazionali, s'ebbe nientemeno che un diploma di benemerente.

L'incoraggiamento non fu vano ma neppure soverchiamente proficuo. Al Congresso tenuto nel grande salone del Palazzo Camerale il concorso fu poco numeroso, sebbene rallegrato da fraterie bichierate, da pranzi e da serate di gala, perchè attori e spettatori erano i massoni messinesi e quelli venuti da fuori.

L'intonazione data al Congresso fu completamente anticattolica in tutti i pochi argomenti trattati, e la stampa dovette rilevare alla stregua dei fatti come la società che prende nome dal sommo poeta italiano non è altro che una nuova e pessima mistificazione della Massoneria italiana che, col pretesto di diffondere il bell'idioma di Dante, difende e dilata invece quella rete misteriosa e pernicioso che *Massoneria* s'appella.

L'eclisse del 28 maggio Alla ricerca del pianeta Vulcano

L'Osservatorio di Parigi ha ricevuto una notizia molto interessante per il mondo scientifico Pickering, il direttore d'Harvard College, leadè riconosciuto dall'astronomia americana, si è messo alla testa d'una crociata scientifica per ricercare il pianeta Vulcano, la cui esistenza, ancora ipotetica, fu segnalata da Leverrier.

Le osservazioni saranno eseguite con la fotografia su una vasta scala con dei procedimenti eccessivamente energici. L'Osservatorio di Harvard College invia nell'Alabama una spedizione incaricata di appurare verso il sole, durante la durata dell'eclisse, un gruppo di quattro lenti fotografiche aventi ciascuna 25 centimetri di diametro e un metro di distanza focale.

Si staccherà in tal modo sulla sfera celeste uno spazio rettangolare avente 30 centimetri di lunghezza e 10 di larghezza e di cui il sole occuperà il centro.

E' difficile supporre che Vulcano possa sfuggire se il cielo è puro.

Gli osservatori operanti in Spagna e in Algeria furono parimenti invitati da Pickering a fare lo stesso con le risorse ottiche di cui dispongono.

Le ricerche saranno continuate l'anno venturo durante l'eclisse totale del 1901 cogli stessi procedimenti.

LA MUSICA IN FRIULI

Parlo di musica dietro la scorta di documenti positivi e mi restringo alla piccola cerchia della mia Gemona.

Che l'invenzione di Guido D'Arezzo sia stata conosciuta nel sec. XIV abbiamo documenti nei Graduali che nell'archivio di quel Duomo si trovano e specialmente il Graduale donato a detta Chiesa dal B. Bertrando. Sappiamo che l'organo a Gemona fu portato nel 1323 da un certo D. Johannes Pertoldus de Civitate Austriae presbiter ecc. come si può vedere nell'opuscolo pubblicato dall'illustre D. V. Baldissera «Organo Organisti del Duomo di Gemona».

Se poi volessimo entrare nella Biblioteca Arcivescovile si potrebbero trovare non solo documenti dell'epoca di Guido, ma forse qualche cosa non lontana dei tempi del Benedettino fiammingo Huchbald.

Che poi prima di questo secolo la produzione musicale nel nostro Friuli sia stata tutt'altro che nulla lo si può del pari dimostrare con ciò che dà l'archivio gemonese, e di questo voglio solo portare quei nomi conosciuti anche fuori d'Italia e citati e lodati dal Fétis nelle sue *Bibliogr. univers. des Musiciens*. Bruxelles etc.

Nel Fétis troviamo che nel 1586 teneva il posto di maestro di canto nella Chiesa di Gemona un tal Giovanni Feretti detto fiammingo dalla scuola a cui apparteneva, il quale due anni appresso passò allo stesso posto in Cividale. Di lui l'archivio di detta Chiesa in un volume mss. di quel secolo possiede 22 composizioni giudicate pregevolissime dall'Ab. Candotti.

Lo stesso autore cita ancora un *Martino Casentini* nato in Friuli da padre lucchese nel 1576. Ebbe il posto di Maestro e Organista in Gemona nel 1600, ed ivi morì nel 1651 il 17 giugno. Sappiamo di lui che nel 1611 presentò la Comunità di Gemona di 5 libri di musica, sappiamo che nel 1607 fu impresso a Venezia un suo *madrigale* a 5 voci; che nel 1615 fu impresso parimente a Venezia il suo «*Cantica Salomonis*» a 6 voci. Il Catalogo della Biblioteca del Re di Portogalli indica anche le seguenti sue composizioni: «*Tirsi e Clori*», Madrigali a 5, libri 3, e Madrigali a 5 voci libri 5.

Questa era tutta musica che usciva dal Friuli quando Pier Luigi di Palestrina e Giovanni Animuccia facevano sentire le loro sublimi armonie in S. Maria in Vallicella, quando Orazio Vecchi dava l'*Anfiparnasso*, e Lodovico Grossi da Viadana eseguiva alla corte di Mantova i suoi *Cento concerti* ecc.

Nè basta, il Fétis ci dà ancora un nome di friulano, è *Gregorio Gallino* succeduto al Casentini suddetto quale maestro ed organista in Gemona suo luogo natlo.

In un vol. mss. dell'Archivio di quel Duomo si trova l'antifona *Regina Coeli* a 4 voci musicata nel 1654, pezzo giudicato pregevolissimo dal su lodato Ab. Candotti. Si sa ancora che nel 1679 fece stampare a Venezia appresso Francesco Magni, detto Gardano, Messe, Salmi, Litanie di sua composizione.

Si può ora passare a conclusioni, e dire che la scoperta di Guido D'Arezzo si conosceva, almeno nell'alto Friuli, prima del secolo dei lumi; e che la produzione musicale fu più feconda allora che oggi.

Ho dato cenni di autori che vissero

a Gemona, pochi sì, ma buoni; e se qualcheuno di buona volontà spolverasse altri nomi illustri, e non conosciuti che da pochi, giacenti negli archivi di Udine, Cividale, S. Daniele ecc. non darebbe egli forse un bel contributo alla storia della patria, all'onore della vita friulana?

Non siamo più nei secoli di chiacchiere, e la storia oggi non è più un romanzo che diletta le menti leggere, ma è qualche cosa che affatica di più lo studioso, che domanda sacrificio di tempo e di salute, che domanda documenti e documenti, critica e critica. Augurerei che il nostro Friuli desse un nucleo di giovani pronti a questi sacrifici per amore della scienza e della patria friulana.

IL SANTO PADRE
e l'Esposizione di Parigi.

Lunedì scorso, 26, il barone Antonio du Teil, aveva l'onore di essere ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Il barone du Teil, membro della Commissione per le Missioni all'Esposizione di Parigi, presentò al S. Padre i ringraziamenti del Comitato per l'invio degli oggetti del museo Borgia di Propaganda concernenti le Missioni e destinati a comparire all'Esposizione.

Su questo proposito togliamo dalla Voce della Verità le seguenti notizie:

«Essendosi stabilito dal Comitato generale della Esposizione Universale di Parigi, che figuri in essa anche apposita Mostra delle Missioni, il S. Padre con Suo sovrano beneplacito ha concesso che alla detta Esposizione figurino vari oggetti della collezione etnografica del Museo Borganiano di Propaganda. A tal fine, recatosi testè in Roma il sig. barone Giuseppe Du Teil, espressamente incaricato dalla Commissione, previo accordo con l'Emo Card. Vincenzo Vanutelli, Prefetto delle Economie della S. C. di Propaganda, si è divenuto alla scelta degli oggetti che figureranno nella detta Mostra delle Missioni.

Fra questi ve ne ha alcuni sacri, Armeni e Caldei, altri rappresentanti varie divinità indiane e cinesi, un tempio bramino antichissimo in relativa custodia con pitture a smaglianti colori tuttora vivissimi, alcuni pregevoli vasi della Cina, una veste birmana, vari ornamenti dei Kabili, un Album cinese con ritratti di divinità di finissimo lavoro, un gruppo di oggetti dell'Alaska, lavori in avorio dell'età primitiva, alcuni braccialetti della Caldonia, due Alfabeti vergati su palmizi uno in carattere siamese e uno in cambogiano ed altri oggetti etnograficamente interessanti.

Per tal modo la Mostra delle Missioni, che sarà già di per sé attraentissima per la molteplicità degli oggetti inviati da tutte le varie Missioni della Francia cattolica sparse in ogni parte del mondo, si completerà per il concorso del Santo Padre con gli oggetti del Museo Borganiano.

I framassoni nel Senato francesi.

Dallo spoglio dei documenti che in questi ultimi anni vennero fatti di pubblica ragione sulle riviste *La France Chrétienne* e *La Franc-Maçonnerie Démocratique* intorno ai massoni che tengono un seggio in Senato, è risultato positivamente, come asserisce la *Vérité Française* del 23 corrente, che di 300 senatori francesi ben 112 sono framassoni!

E fra questi primeggia, ben inteso, Waldeck-Rousseau l'attuale presidente del Ministero.

La commemorazione di Giordano Bruno

Fiume (Ungheria) 29 marzo.
(Nostra corrispondenza)

(Clericale!) Oggi nel teatro Comunale fu solennemente commemorato Giordano Bruno. L'oratore tratteggiò splendidamente... la figura del frate nolano quale precursore del libero... pensiero, filosofo e martire. Invece contro la tirannide dei Papi, l'ignoranza e l'oscurantismo dei preti. Disse che lo sguardo dei liberali deve essere rivolto a campo de' Fiori in Roma dove maestosa sorge la figura del martire. La commozione prodotta dallo smagliante discorso fu immensa. Pubblico, panche, scanni, sedie e poltrone piangevano come vitelli da latte. L'entusiasmo fu indescribibilissimo. Dello serosio con-

tinuo degli applausi e dai frequenti e fragorosi battimani il soffitto del teatro si è alquanto scropolato. Fiume non ricorda giornata eguale.

Notizie Vaticane

I pellegrinaggi. — Un pellegrinaggio boemo, composto di 500 persone, giungerà il 22 aprile prossimo.

Al pellegrinaggio goriziano, atteso pel 25 aprile, si aggiungeranno i pellegrini di Lubiana.

Il 26 aprile giungerà un altro pellegrinaggio austriaco da Vienna di oltre 400 persone, diretto dai dott. Aerdeggen, e del conte Clary Aldringen.

Il pellegrinaggio dell'Associazione Cattolica germanica giungerà il 3 maggio, con circa 300 pellegrini, fra cui il principe Lövenstein, Wertheim, Rosenberg: e vari deputati del Reichstag germanico, diretti dal Rev. Wortmann di Friburgo nel Baden.

Il 5 maggio giungerà un pellegrinaggio bavarese, diretto da monsign. Baumgarten di Monaco con 500 pellegrini, tra cui il conte Fugger-Glöss ed altri della aristocrazia.

Contemporaneamente è atteso un pellegrinaggio polacco da Posen Gnesen.

Il 7 maggio giungeranno 500 pellegrini dall'Alsazia-Lorena cor a capo il signor Kelaren e Mons. Kieffer di Strasburgo.

Un pellegrinaggio di 400 persone di Colonia, diretto dall'avv. Rody è atteso pel prossimo maggio.

Udienze e Ricevimenti. — Ieri Sua Santità riceveva in particolare udienza mons. Richter, vescovo di Grand-Rapids (Stati Uniti di America).

Ieri Giovedì il S. Padre ha ricevuto il conte Thun e la sua signora.

Perosi a Liegi. — Il maestro Perosi è partito per Liegi, chiamato da quel Vescovo e da un Comitato di dame, che vogliono far eseguire il *Natale del Redentore*. Dopo andrà ad Ancona per la festa giubilare di quel Vescovo Card. Menara, e farà eseguire la *Risurrezione di N. S.*

Notizie Esterne

La guerra anglo-boera

La sosta di Bloemfontein. — Bloemfontein, 29. — La sosta prolungata a Bloemfontein è assolutamente necessaria come misura di precauzione, essendosi alla vigilia di una novella fase delle operazioni colle comunicazioni e le basi in paese ancora ostile. Si riprenderà la marcia innanzi nell'Orange e nel Natal in principio dell'inverno del sud africano. Sarebbe un vero suicidio spingersi innanzi senza avere equipaggiato le truppe contro i rigori del freddo. Abbisognano cavalli, abiti, provvigioni. Le forze federali furono rimesse in buon stato.

Ancora di Joubert. — Londra, 29. — Joubert soccombette per infiammazione alle reni. Domenica egli assistette all'ufficio divino a Bloemfontein. Meritamente la sua perdita è ritenuta irreparabile, massime in caso di trattative di pace.

La distruzione delle miniere. — Pretoria, 29. — Un dispaccio del Natal annuncia che i boeri continuano a distruggere le miniere carbonifere che potrebbero essere utilizzate dagli inglesi. I boeri col far saltare delle mine, resero impraticabili tutti e tre i pozzi delle miniere di Dundee e distrussero anche le macchine. I preparativi per la distruzione delle altre miniere carbonifere sono terminati.

Perché Cronje non è ancora stato trasportato a S. Elena. — Londra, 29. — Il ritardo nel trasporto dei prigionieri boeri e del comandante Cronje all'isola di S. Elena sarebbe stato causato dalla minaccia del presidente del Transvaal Krüger di usare rappresaglie a danno dei prigionieri inglesi qualora quel trasporto si effettuasse.

Misterioso delitto. — Vienna, 29. — In un piccolo villaggio presso Kaplitz, ieri l'altro gli abitanti del luogo furono impressionati dall'ululare e muggire di bestiame affamato. Quegli ululati uscivano da una casa isolata, completamente chiusa. Si abbattè la porta, ed i primi che posero piede nella casa, si trovarono dinanzi i cadaveri orrendamente sformati del proprietario della casa Giuseppe Ponholzer e delle sue tre figliuole. Il cadavere del padre era depresso su di una cassa, quelli delle figlie si trovavano ai piedi del letto; nel letto stesso giaceva la

nonna delle ragazzine; all'era ancora viva, ma priva di sensi; poco dopo però spirò anch'essa. Senza dubbio gli infelici furono assassinati a scopo di rapina.

Gli Assunzionisti e la « Croix ». — Parigi, 29. — I Padri Assunzionisti si sono ritirati dalla direzione ed amministrazione della « Croix ».

La peste. — Calcutta, 29. — Martedì si ebbero 217 decessi di peste.

Il viaggio dei conti Lonyay. — Genova, 29. — Il conte e la contessa di Lonyay sono partiti per Mentone.

Le tragedie della miseria. — Lipsia, 29. — Stamane nel viaggio di Volkmarisdorf avvenne un orribile fatto. Un uomo di circa 50 anni, precipitò il proprio figliuolotto, d'anni 7, da una finestra al quarto piano. Il ragazzino rimase orribilmente sfracellato sulla strada. Il padre poi saltò anche lui dalla finestra, e riportò lesioni così gravi che difficilmente potrà essere salvato. Il movente del fatto fu la miseria.

La morte dell'arcivescovo. — Atene, 29. — E' morto De Angelis, arcivescovo di Atene. Egli trovavasi da parecchio tempo a Roma.

Una scommessa da pazzi. — Skalacz in Galizia, 29. — Vladimir Fedorowicz, proprietario delle tenute di Okno, il valore delle quali ascende a qualche milione, ed il conte Keziobrodski, per un contrasto fra loro, fecero una scommessa mettendo come posta tutte le loro proprietà. La scommessa fu vinta dal conte Keziobrodski e quindi Fedorowicz perdette ogni suo avere e si trova ora in miseria.

Notizie Italiane

La squadra russa. — Napoli, 29. — E' giunta nel porto la divisione della squadra russa del Mediterraneo comandata dal contrammiraglio Birieteff.

Scioglimento. — Milano, 29. — Venne sciolto il Consiglio comunale di Affori ed uniti (circondario di Milano) e viene mandato come commissario regio il segretario di prefettura signor Fornaca.

Assassino scoperto dopo 15 anni. — Brescia, 29. — Nella via principale di Verolanuova, in una notte del luglio 1885 fu trovato morto, col corpo orivellato di ferite, il possidente Lorenzi. Caduti i sospetti sopra un individuo del luogo, questi, sotto l'accusa di assassinio, venne processato, e fortunatamente i giurati lo assolsero. Finalmente, dopo quindici anni, pel tardo rimorso di alcune persone che avevano assistito, senza poterlo impedire, al truce delitto, il vero colpevole venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Seimila lire in biglietti falsi. — Bologna, 29. — Giunge da Ferrara notizia che la polizia è riuscita a scoprire una vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi e a sequestrare per oltre seimila lire in biglietti falsi. La perquisizione e il sequestro avvennero in un luogo fuori di quella provincia; sono state arrestate sette persone, alcune di Ferrara, altre di Romagna. Mancano altri particolari, non volendosi intralciare l'opera dei funzionari.

Spettabile Direzione del « Cittadino »
Chiedo si pubblichino il seguente:

AVVISO AI PARROCHI

La sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari con suo Decreto in data 27 marzo 1896, approvato dal Sommo Pontefice, proibisce alle monache di andare alla questua senza la licenza del Vescovo del luogo in cui esse hanno la loro residenza. Se poi volessero andar accattando in altre diocesi, ordina che sieno munite del permesso del Vescovo del luogo in cui hanno la rispettiva loro residenza, e del permesso altresì del Vescovo della diocesi nella quale desiderano di fare la questua. Il Decreto parla chiaro; eppure ogni anno, e più volte anche all'anno, si vedono a percorrere i paesi di questa arcidiocesi alcune monache provenienti da Bassano, da Padova, da Pistoia e perfino dalle Calabrie, chiedenti la limosina per mantenere orfanelli, poveri vecchi, o per sopprimerli ai bisogni dei loro monasteri od istituti. Le dette monache ai parrochi, ai quali chiedono ospitalità e raccomandazioni, mostrano la licenza di poter questuare, che hanno ottenuto dal Delegato di Pubblica Sicurezza di Udine, e dicono

che non si sono interessate a dimandarla anche al nostro Arcivescovo perché ritenevano che non fosse necessaria. E' assai difficile però che le prefate monache e specialmente le loro Superiori non abbiano cognizione del sopra citato Decreto Pontificio.

Ma non potrebbe darsi il caso che quelle sedicenti monache fossero invece donne scaltre che vogliono vivere a ufo ingannando la buona fede dei preti e del popolo? Tempo fa venne arrestata e condannata a Firenze una donna, vestita da monaca, che chiedeva la limosina per mantenere un asilo di fanciulle orfane di Roma. Ebbene, si verificò che essa non era monaca e neppure esisteva l'asilo pel quale riceveva dalle signore generose offerte.

E quei due brutti e luridi casi che, or sono sei anni, girarono per i paesi del Friuli, qualificandosi per sacerdoti della Caldea, non si seppe poi che non erano sacerdoti, ma invece due matricolati farabutti ricercati e catturati dalla Polizia austriaca? Quell'altro poi che nel p. passato anno si spacciava per prete armeno mandato dal suo Patriarca a raccogliere offerte per i poveri armeni perseguitati dai turchi, munito di commendatizie di molti parrochi e sindaci friulani, è stato provato che non era né prete né armeno, ma un abile mariuolo di Fiume. Fu condannato dai giudici del tribunale di Trieste.

Stieno dunque attenti i parrochi, non dieno ricetto e non si facciano gabbare da finte monache e da falsi preti; mettano anche in avvertenza il popolo onde non si lasci ingannare da costoro.

E' vero che la limosina è una ottima cosa, ma dice la s. Scrittura (Ecl. 10): « fa la tua limosina alle persone debbene, e lascia di darla alle empie; almeno in quel caso in cui ciò che dai non servirà a farle giuste, ma le aiuterà a mantenersi piuttosto nei lor peccati ».

Riguardo poi alle monache, se anche fossero vere monache, non le favoriscano i parrochi se non mostrano la licenza di questuare ottenuta dal Vescovo di loro residenza e dal nostro Arcivescovo. In questo modo saranno costrette mettersi in regola con le prescrizioni, sopra indicate, promulgate dal Papa.

X. Parroco.

Dalla Provincia

Saletto di Raccolana

29 marzo
In omaggio al Redentore. — Lunedì p. v. nella borgata di Patoch si inaugurerà una chiesina dedicata al Cuore di Gesù. Fedeli del Canal del Ferro, concorrete a questa cara festa a consacrare il vostro cuore al bel Cuore di Gesù. Per questa occasione si fanno grandi preparativi. In caso di cattivo tempo la festa si trasporta.

Piccolo incendio. — Nella vicina borgata nominata Chiondegliuomini, la scorsa notte verso le 2 nella stalla di Carlo Dellamea Flecco si sviluppò un piccolo incendio che fu subito isolato dagli abitanti della borgata. Il danno si calcola a lire 200 non assicurato. L'incendio si ritiene doloso. Nessuna disgrazia.

Cronaca del tempo. — Da quasi quindici giorni piove misto con neve. Dappertutto si sente venir giù valanghe. Ieri ne venne una enorme che seppellì una casipola per caso vuota e un piccolo campo appartenente a Ciriaco Dellamea. La neve della valanga misura un migliaio di metri cubi.

Stefano.

Sanguarzo di Cividale

30 marzo.
Giusti lamenti. — Col servizio mortuario di Cividale siamo in disordine. Due soli becchini con 9000 abitanti, 5 cimiteri, frazioni distanti, come possono prestar servizio regolare? — Un fatto fra gli altri. Ieri nella frazione di Sanguarzo vi fu il funerale d'una donna. In casa non sono i becchini, deve assoggettarsi a supplirli chi può e vuole; si disse che erano nella frazione di Gagliano. S'arriva al Cimitero, non compariscono; la fossa non c'è, la stanza mortuaria non c'è; dove si mette la bara? Bisogna aprir la Chiesa di S. Floreano ed ivi lasciarla. Questo il fatto e non già il primo di tal genere.

Ora si domanda: I. Se due becchini non bastano, perché non se ne stabi-

liscono quattro, o almeno due supplenti? II. Deve forse una Chiesa servir da mortuaria? III. A quando il nuovo cimitero di Sanguarzo? Questa prima-rose fioriranno. vera, si dice. Se son...
Un testimonio.

Lauco

29 marzo.
Un cadavere nella neve. — A circa 80 metri da Lauco sulla strada che conduce a Villasantina, si sparse la voce in paese che vi fosse il cadavere di un uomo; subito molti curiosi si recarono sul luogo, e difatti rinvennero morto sulla neve certo Pietro Intilla fu Pietro d'anni 27 da Vinsio. Sembra che la morte sia avvenuta per paralisi cardiaca.

Reana del Roiale

28 marzo.
Asino ed un altro derubati. — Mediante scalata del muro di cinta, ignoti e di notte, penetrarono nel cortile di certo Michele Asino derubandolo di una frusta del valore di L. 2.50, ed in danno di Giovanni Bertoni portarono via 9 galline del valore di L. 18. Buone feste!

Che siano gli stessi! — La stessa notte ignoti tentarono di rompere con leva l'inferriata di una finestra della casa di Carlo Fabbro ed Antonio Fabbri, per poter penetrarvi a scopo di furto; vennero però disturbati sul più bello, perciò essi abbandonarono l'impresa.

S. Vito al Tagl.

29 marzo.
Pazzo che si getta dalla finestra. — Per effetto di demenza il contadino Antonio Marsin gettavasi da una finestra del II piano della propria abitazione, rimanendo all'istante cadavere. Poveretto!

PICCOLA POSTA.

« Frangar ». — Spilimbergo.
Il nostro Direttore è ancora assente. Sarà qui per domani o lunedì.
La Redazione.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 31 — s. Balbina v.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 31 — Pordenone.

Il morbillo. — Tanto ieri che oggi sono stati denunciati 4 casi nuovi.
Il quaresimalista della Metropolitana. — L'instancabile predicatore della nostra Metropolitana, domenica sera terrà una conferenza nelle sale della Società Cattolica, sul tema: *Il Friuli alle falde del Vesuvio*. Ammiratori dello zelo di quest'uomo veramente apostolico, che compiuto un corso di spirituali esercizi alla chiesa della Purità, ne incomincia un altro alla Metropolitana, trovando il tempo di occuparsi in altre prediche, dispute e conferenze; noi gli mandiamo un plauso di cuore, augurandogli dal Cielo centuplicato il merito del tanto bene che opera in mezzo a noi.

Il comm. Giovanni Tessera. — Conservatore delle Ipoteche della nostra città, fu collocato a riposo con decreto 7 ottobre anno decorso.

I teatri cittadini. — Ieri la Commissione incaricata di sorvegliare alla sicurezza dei teatri cittadini, ha ultimato i suoi lavori. Sono già state concretate delle proposte in argomento, e qualche disposizione è ormai attuata.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento. — Stante le cattive condizioni atmosferiche, il Consorzio Ledra-Tagliamento avverte che l'asciutta dei canali indetta per il 1° aprile p. v. potrà essere per qualche giorno senza ulteriore avviso protratta in attesa che il tempo accenni a ristabilirsi.

Qualora entro il 6 detto la stagione si mantenesse ostinatamente piovosa, l'asciutta verrà rimandata al giorno 23 aprile per un uguale periodo di giorni 10.

« Fango » nel « Friuli ». — La ragione di reclamare contro l'orribile stato in cui si trovano le strade in questi giorni di pioggia, addirittura in una pozzanghera.

E' necessario quindi provvedere subito al riattamento di quel ciottolato.

Gita ciclistica. — Domenica 1° aprile avrà luogo una gita a Martignacco dei soci dell'Unione V. Udinese. Tale gita doveva effettuarsi il

giorno 18 scorso, in occasione dell'inaugurazione del Labaro di quell'Unione, ma causa la pioggia era stata rimandata.

La «Fedora» al Sociale. — Il teatro ieri sera era au complet, e tutti gli artisti furono applauditi entusiasticamente; basti dire che al secondo atto si ebbero sei chiamate al prosenio.

— Siccome il tenore Giuseppe Moretti è ancora indisposto, per non interrompere gli spettacoli venne scritturato telegraficamente a sostituirlo il sig. Angelo Brasi.

Questa sera riposo, e domani e domenica Manon.

Un celebre quartetto viennese a Udine. — Per la prima volta in Italia, il giorno di lunedì 2 aprile, alla società Unione, avrà luogo un concerto del celebre quartetto Helmsberger di Vienna. E' diretto dal prof. Giuseppe Helmsberger, direttore dell'I. R. Orchestra di Corte a Vienna.

Chi l'ha smarrito? — Ieri sera verso le ore 23 1/4 sotto i portici di via della Posta, e precisamente vicino all'osteria di Milanopulo, gli agenti di P. S. rinvennero un boa da signora. Puossi ricuperarlo presso l'ufficio di P. S.

Il gelatiere Luigi Del Ponte di anni 28, sedicente da Udine, fu arrestato a Trieste perchè sospetto autore del furto di un portamonete.

In Tribunale. — (Udienza di oggi). — Per renitenza alla leva. — Muner Dante di Tolmezzo fu condannato a giorni 41, Poletto Arturo di Caneva a giorni 5, Rigutto G. Batta di Arta a giorni 41, Pez Natale a giorni 41, Maschiotto Carlo a giorni 41, Popsis Angelo a mesi 5.

Per truffa. — Faidutti Pietro di Latisana venne condannato a giorni 3 di reclusione e L. 83 di multa.

Furto e ricettazione. — Colla Francesco e Della Maestra Marcellino, ambedue da Udine, imputati il primo di furto ed il secondo di ricettazione fu condannato il Colla alla reclusione per giorni 25 ed accessori; il Della Maestra fu assolto per non provata reità.

Rinvio di processo. — D'Agostini Felice negoziante da San Giorgio di Nogaro, e Loigo Elisabetta fu Bernardo residenti a Feletto Umberto, sono imputati di falsità in monete. Venne rinviato il processo in seguito ad un incidente.

Per finire. — Si può? — S'accomodi! — Cavaliere colendisimo, Le reco un invito per domani. — Di che si tratta? — Una lezione di galateo ai pleisosauri paesani! — Non posso intervenire perchè ho per le mani altri conflitti e menzogne.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Prestiti di S. Maria Maggiore di Trioesimo in Trioesimo

(Società cooperativa in nome collettivo) Esercizio III Anno 1899 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Table with columns for Attivo and Passivo, listing various financial items like Cassa, Conti correnti, Portafoglio, Depositi a risparmio, etc.

Totale L. 7053.97

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori I Sindaci Bertossi Antonio Del Fabro G. B. Mansutti Vincenzo Modesti Antonio Fosca Angelo Lauzana Pietro Il Ragioniere P. Valentino Del Fabro

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 6 marzo 1900 ed iscritto al N. 402 d'ordine; Reg. Società 114; Vol. XVIII; Doc. sub. 119. Il Cancelliere A. DURIGATTO.

Pel Santo Giubileo e le solenni Onor. a Gesù Redent.

Ai RR. Parrochi e Predicatori. Siamo lieti di segnalare una pubblicazione che supera l'aspettativa e le promesse del suo modesto titolo: « Il Pensiero della Domenica ». È una guida seria e pratica per la preparazione sollecita ed accurata delle spiegazioni dei Vangeli (spediti sempre in anticipazione di un mese) e di tutti i discorsi e fervorini adatti per i giorni festivi. Ogni fascicolo porta un Supplemento in cui si va formando mano mano una bella raccolta di Conferenze e Panegirici e Fervorini per ogni circostanza e congreghe mensili. Ogni abbonato gode il privilegio di poter chiedere alla Direzione qualunque discorso ad personam, e non pubblicabile con tenue spesa. Se accettate il nostro consiglio, spedite Carlolina Vaglia di L. 3. (Esterio L. 4) al R. P. A. Landolfi Miss. Ap: Via Roma 25 Torino, per abbonamento annuo, al « Pensiero della Domenica ». Si può chiederlo a partire da qualunque mese. Avvertiamo che in questi ultimi numeri sono stati pubblicati bellissimi e svariati Discorsi Simbolici sul Cuore di Gesù item discorsi sul Santo Giubileo ed ora una nuova serie di discorsi sopra Gesù Redentore utilissimi per le prossime onoranze mondiali. I quaresimalisti vi troveranno quanto desiderano per le feste di S. Giuseppe, l'Annunziata, le Anime, la Passione, l'Addolorata e Pasqua, con 40 successi motivi per la raccomandazione delle elemosine, ed esempi pel mese di maggio.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 29. (Lucano). — La seduta alla Camera. — La Camera era oggi anche più animata di ieri. Il nervosismo, l'eccitazione non tardarono a manifestarsi, perchè era trapelato qualcosa del colpo che il Governo aveva preparato. Le interrogazioni, specie quella sulla proibizione del Comizio di Milano, si svolsero fra continui battibecchi, interruzioni e urli. L'estrema sinistra fu addirittura feroce con Pelloux, il quale fu fatto segno a tutti gli strali. La sua dichiarazione, quando venne in ballo la mozione Cambry-Digny, suscitò un vero putiferio all'estrema sinistra. Impossibile udire le invettive che vengono lanciate contro il Governo, la maggioranza e il Presidente della Camera al momento della votazione. Rindate colla mente a tutti gli aggettivi che in altre sedute si sono pronunziati e sarete ancora al disotto del vero. L'aula si vuotò poi lentamente fra i più animati commenti.

I furori dell'estrema sinistra. — Subito dopo la seduta l'estrema sinistra si riunì nella Sala Rossa. Essa mantiene segrete le sue deliberazioni. L'estrema poi mandò alla presidenza un ordine del giorno firmato da tutti i suoi, che dichiara una truffa la votazione avvenuta, epperò dovrebbe essere nulla, e dichiara decaduto dal suo ufficio l'on. Colombo.

A Montecitorio. — L'agitazione a Montecitorio è vivissima e non accenna a calmarsi, perchè chi dovrebbe mettere la pace soffia nel fuoco. Impossibile, data l'eccitazione degli animi, prevedere ciò che accadrà domani alla seduta mattutina. Si sente dire che l'estrema occuperà le scalette che conducono al seggio presidenziale opponendosi anche con vie di fatto a che Colombo vi salga. Altri, più miti, vogliono che si respinga il processo verbale, annullando l'opera e le deliberazioni della seduta odierna.

Riunione della maggioranza. — Anche la maggioranza si è stasera riunita, presenti i ministri. Parlarono Pelloux, Sonnino, Torraca, Campi, Denava. Decisero grande costanza, disciplina ed assiduità alle sedute.

I capi dell'opposizione costituzionale. — Continuano a Montecitorio e fuori le Conferenze fra i vari capi dell'opposizione costituzionale. E' molto commentato a Montecitorio il fatto, che invitato ad esse l'on. Bianchieri, questi si è astenuto dal parteciparvi.

Un progetto di legge per le maestre. — In seguito alla questione della petizione dei 10,000 maestri, il deputato Tozzi ha presentato alla Camera un progetto di legge per pareggiare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri. Il ministro Baccelli ha incaricato il prof. Francesco Bertolini di visitare le principali scuole normali per vedere se l'insegnamento della storia affidato alle maestre corrisponda ai fini civili educativi.

I premi alla Marina Mercantile. — Non ancora si conoscono gli emendamenti presentati ieri mattina da Bettolo, sulla legge per i premi alla Marina Mercantile. Si annunzia, per altro, che la Commissione parlamentare, che ne ebbe comunicazione, si manifesta ad essi contraria, il che seriamente complicherebbe anche questa questione, accrescendo notevolmente gli imbarazzi del ministero.

La Massoneria e il parlamento. — Si annunzia che il Grand' Oriente della Massoneria ha inviata una circolare alle Loggie per invitarle ad astenersi da qualsiasi manifestazione pro o contro il presente dibattito parlamentare! La circolare, pure affermando la libertà di pensiero e di azione individuale, vieta ai massoni di prendere deliberazioni collettive al riguardo.

Camera dei Deputati

(Seduta ant. di oggi 30 marzo)

Roma, 30. — La seduta comincia alle 10,5. Appena il presidente si è insediato e dichiara aperta la seduta, tutta l'estrema sinistra sorge gridando: Fuori! Il centro e la destra, sul davanti della quale è l'on. Bianchieri, insieme sorgono ed applaudono. I ministri pure sono tutti in piedi.

Continuando le grida all'estrema sinistra scoppiano nuovi e prolungati applausi a destra e al centro. Il presidente si copre, toglie la seduta ed abbandona il seggio. (A questo punto scoppiano nuovi e prolungati applausi a destra ed al centro). La seduta è tolta alle 10,15. Domani seduta alle 10.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

In ritirata

Londra, 30. — Si ha da Pretoria: Gli inglesi si concentrano ad Elands-laagte e Masern. Le avanguardie boere s'avanzano in tutte le direzioni.

In attesa di guerra

Londra, 30. — Il Morning Post ha da Bloemfontein: Una battaglia è attesa a Brandorf.

Occupazioni francesi

Parigi, 30. — Tiratori algerini occuparono Inchar nella regione di Tidikell (oasi di Iusalah). Si assicura che due ufficiali e nove soldati dei tiratori francesi sono morti, alcuni feriti, 1600 arabi furono uccisi, mille feriti, 500 fatti prigionieri.

La Russia nei Balcani. — Possibili e non lontani avvenimenti.

Colonia, 30. (P.) — La Kölnische Zeitung dice che la presenza del revisore di finanza russo Kobeko a Sofia ha senza dubbio più importanza dal punto di vista politico che da quello economico. Il lavoro della Russia nella penisola balcanica è fatto con troppa accortezza per poter indovinare quali piani covi la diplomazia russa relativamente alla Bulgaria ed al Montenegro. Anche il risultato del viaggio, a scopo di studi fatto dal colonnello russo Ipanich si palesò dopo mezzo anno. Che gli effetti di quel viaggio perdurino ancora, lo dimostra l'andata a Pietroburgo del colonnello Paprikoff, ministro bulgaro della guerra.

Odessa, 30. (P.) — Ieri giunse qui il ministro bulgaro della guerra colonnello Paprikoff.

L'ufficiale traditore

Berlino, 30. (P.) — L'ufficiale del genio Wessel, arrestato settimane or sono per alto tradimento, e che era riuscito a fuggire, fu ora arrestato a Londra.

Il Portogallo dovrà pagare

15 milioni di franchi Berna, 30. (P.) — Secondo l'agenzia telegrafica svizzera, la sentenza arbitrale sulla questione della baia di Delagoa condanna il Portogallo a pagare agli Stati Uniti ed all'Inghilterra franchi 15,314,000, più interessi dal 25 giugno 1889 al giorno del pagamento.

Lo scia di Persia Vienna, 30 (P.) — Lo scia di Persia, recandosi all'Esposizione di

Parigi, arriverà qui nel mese di luglio p. v. e si fermerà alcuni giorni ospite dell'imperatore.

La peste

Calcutta, 29. — (Agenzia Reuter). Il numero dei morti di peste ascende a 217. Martedì si verificarono 157 casi. In quel giorno il numero complessivo degli appestati era di 300.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV° edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnapoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Da vendere ed anche affittare

con o senza mobili, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

Cura primaverile

coll' Acqua di SALES (Vedi avviso in IV pagina)

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

FRANCESCO COGOLO

Callista Via Grazzano 91 - Udine.

Ricercasi brava modista. Stipendio dalle 3 alle 4 lire giornaliere. Inutile offrirsi senza capacità e ottime referenze. Rivolgere domanda presso la nostra redazione.

INCHIOSTRO!

Presso la Libreria del Patronato in Udine trovasi un grandioso assortimento d'inchiostri da scrivere delle migliori qualità, cioè: Alizarina — Antracene — Reale ecc., inchiostri copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovasi un grande assortimento di Bolle pasquali con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovasi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue, featuring a portrait of a man and text about blood purification.

Advertisement for CORREDI DA SPOSA da Signora, featuring a decorative border and text about wedding dresses and fabrics.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile. Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettl. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Mangano, Miani, Tonini, farmacisti. Minisini, negoz. - In Gemona: Farmacia Billiani

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, sa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico sa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ACQUA DI CHININA MANZONI
SOAVEMENTE PROFUMATA
Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50**

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiaconi - L. 1. — da 8 a 12 fiaconi
Bottiglia da lire L. 7 — Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova
In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

gli Oli d'Olioa
P. SASSO E FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >>
Soprafino . . . > 1.75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIMA ETTERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.